

LA VITA CRISTIANA, LA VITA DI CHIESA, LA CONSUMAZIONE DELL'EPOCA, E LA VENUTA DEL SIGNORE

(Giorno del Signore–Prima Sessione Mattutina)

Messaggio Sette

Combattere il Buon Combattimento, Finire la Corsa e Amare l'Apparizione del Signore

Lettura Biblica: 2 Ti. 4:7-8, 10; 1 Ti. 1:4, 18; 6:12; Att. 20:24; Ebr. 12:1-2

I. “Ho combattuto il buon combattimento” – 2 Ti. 4:7a:

- A. Una vita cristiana appropriata implica il combattere il buon combattimento contro Satana e contro il suo regno di tenebre e a favore degli interessi del regno di Dio – Efe. 6:10-19.
- B. Paolo considerava il ministero una battaglia per Cristo, proprio come il servizio sacerdotale veniva considerato un servizio militare, un combattimento – 2 Ti. 2:3; Num. 4:23, 30, 35.
- C. “Nessuno che presta servizio come soldato s'immischia nelle faccende della vita”; ciò significa che per combattere il buon combattimento per gli interessi di Dio sulla terra, dobbiamo liberarci da tutti i legami terreni – 2 Ti. 2:4.
- D. Paolo incaricò Timoteo, il suo fedele collaboratore, di combattere contro gli insegnamenti dissenzienti e di combattere per l'economia di Dio – 1 Ti. 6:12; 2 Ti. 2:3-4.
- E. Combattere il buon combattimento è lottare contro gli insegnamenti dissenzienti e compiere l'economia di Dio secondo il ministero dell'apostolo riguardante il vangelo della grazia e della vita eterna per la gloria del Dio benedetto – 1 Ti. 1:18; 6:12.
- F. Ogniquale volta ministriamo Cristo agli altri, ci troviamo in una battaglia; perciò, dovremmo essere dei soldati che combattono per gli interessi di Dio – 2 Ti. 2:3-4.
- G. Insegnare e predicare l'economia di Dio nel Nuovo Testamento riguardante Cristo e la chiesa è combattere il buon combattimento – 1 Ti. 1:4; Efe. 5:32.
- H. Combattere il buon combattimento della fede significa combattere per l'economia di Dio nel Nuovo Testamento; in particolare, significa combattere per Cristo come corporificazione di Dio e per la chiesa come Corpo di Cristo – 1 Ti. 6:12; 1:4; Col. 2:9, 19.
- I. Noi combattiamo il buon combattimento della fede non solo oggettivamente ma anche soggettivamente afferrando la vita eterna – 1 Ti. 6:12.

II. “Ho finito la corsa” – 2 Ti. 4:7b:

- A. “Ma io non ne tengo alcun conto e la mia propria vita non mi è cara, pur di terminare con gioia il mio corso e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù” – Att. 20:24:
 - 1. Paolo iniziò a correre la corsa della gara celeste dopo che il Signore aveva ottenuto il pieno possesso di lui e corse continuamente affinché la potesse finire – 1 Co. 9:24-26; Fil. 3:12-14.

2. Fu solo alla fine del suo correre la corsa che l'apostolo Paolo potè proclamare trionfalmente, "Ho finito la corsa" ed ebbe la certezza che sarebbe stato premiato dal Signore alla Sua apparizione – 2 Ti. 4:7-8.
- B. Una vita cristiana appropriata implica correre la corsa, la gara, per il compimento dell'economia di Dio secondo il Suo proposito eterno – 1 Co. 9:24.
- C. Dobbiamo cercare di trovare il percorso che il Signore ha ordinato e camminare su di esso fedelmente, pagando qualsiasi prezzo per proseguire nel nostro cammino con tutto il cuore fino a che raggiungiamo la fine – 2 Ti. 4:7.
- D. Il percorso che il Signore ha ordinato per noi è la corsa che tutti noi dobbiamo correre – Ebr. 12:1:
1. Dopo essere stati salvati, Dio ci pone in una gara, che mira direttamente al regno – 2 Ti. 4:1b.
 2. Non possiamo scegliere il percorso su cui vogliamo correre; bensì, dobbiamo correre la corsa che Dio pone davanti a noi – Att. 20:24.
- E. Dobbiamo "correre con perseveranza la gara che ci è posta davanti" – Ebr. 12:1:
1. Come l'apostolo Paolo, tutti i cristiani devono correre la corsa per vincere il premio, non la salvezza intesa nel senso comune bensì un premio in un senso speciale – 10:35; 1 Co. 3:14-15; 9:26-27; Fil. 3:13-14.
 2. Dobbiamo correre la corsa con perseveranza, soffrendo l'opposizione con perseveranza senza mai stancarci né perderci d'animo – Ebr. 12:2-3.
- F. Noi corriamo la corsa cristiana "tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della nostra fede" – v. 2:
1. Gesù è l'Autore della fede – il Creatore, l'Inauguratore, la fonte e la causa della nostra fede – v. 2:
 - a. Dobbiamo tenere gli occhi su Gesù con piena attenzione volgendo lo sguardo da ogni altro oggetto – vv. 1-2; Can. 1:4; Sal. 27:4.
 - b. Quando noi teniamo gli occhi su Gesù, Egli come Spirito vivificante (1 Co. 15:45b) ci trasfonde con Se stesso, con il Suo elemento credente.
 2. Gesù è il Perfezionatore della fede – il Finitore e il Completatore della fede – Ebr. 12:2:
 - a. Come Completatore della fede, il Signore Gesù si infonde continuamente in noi come elemento e capacità credente – Att. 7:2; Gen. 15:6.
 - b. Quando teniamo gli occhi su di Lui, Egli ministra cielo, vita e forza in noi, trasfondendoci ed infondendoci di tutto ciò che Egli è affinché possiamo essere in grado di correre la corsa celeste e vivere la vita celeste sulla terra – 2 Co. 3:18.
 - c. Mentre teniamo gli occhi su di Lui continuamente, Egli finirà e completerà la fede di cui abbiamo bisogno per correre la corsa celeste – Ebr. 12:1-2.

III. Se la seconda venuta del Signore è preziosa per noi, ameremo la Sua apparizione - 2 Ti. 4:8:

- A. Amare l'apparizione del Signore e amare il Signore stesso sono due cose inseparabili – 1 Co. 2:9; 2 Ti. 4:8.
- B. Se noi stiamo aspettando che il Signore venga, dovremmo essere coloro che amano la Sua apparizione – 1 Te. 1:10; 2 Ti. 4:8.
- C. L'apparizione del Signore, il Suo ritorno, è un ammonimento, un incoraggiamento e un incentivo per noi – vv. 1, 18:
 - 1. Dovremmo amare l'apparizione del Signore e aspettarla con sincera aspettativa e gioia – Apo. 22:20.
 - 2. Dobbiamo condurre un vivere che ama l'apparizione del Signore; ciò fa sì che non ci scoraggiamo ma che rimaniamo fedeli fino alla fine – 2 Ti. 4:8; Apo. 17:14.
- D. Amare l'apparizione del Signore è in contrasto con l'amare l'età presente – 2 Ti. 4:8, 10:
 - 1. Un'età è una parte, una sezione o un aspetto del sistema del mondo di Satana, che viene utilizzata da lui per usurpare e per occupare le persone e per tenerle lontane da Dio e dal Suo proposito – 1 Giovanni 5:19; 2:15.
 - 2. In 2 Timoteo 4:10 *il mondo presente* si riferisce al mondo che ci circonda, che ci attrae e che ci tenta; non possiamo contattare il mondo a meno che non contattiamo l'età presente del mondo .
 - 3. Dema amò l'età presente; per causa dell'attrazione dell'età presente, egli abbandonò l'apostolo Paolo – v. 10.
 - 4. In Romani 12:2 Paolo ci esorta a non conformarci a questa età ma a essere trasformati per mezzo del rinnovamento della mente:
 - a. *Questo mondo* al verso 2 denota la parte presente e pratica del mondo, che si schiera in opposizione alla vita del Corpo e che sostituisce la vita del Corpo – vv. 4-5.
 - b. Conformarsi a questo mondo significa adottare i modi moderni dell'età presente; essere trasformati significa consentire che un elemento organico venga forgiato nel nostro essere, producendo così un cambiamento metabolico interiore – v. 2; 2 Co. 3:18.
 - c. Siccome l'età presente si oppone alla chiesa, che è la volontà di Dio, non ci dobbiamo conformare ad essa – Rom. 12:2.
 - d. Se vogliamo vivere nel Corpo di Cristo, non dovremmo seguire l'età presente o assumere i modi di questa epoca o conformarci a essa – vv. 4-5.
 - 5. Se amiamo l'età presente, ci schiereremo dalla parte del mondo; se amiamo l'apparizione del Signore, ci schiereremo con Lui e combatteremo insieme a Lui per i Suoi interessi – 2 Ti. 4:1-2, 4-8, 10.
- E. Coloro che amano il Signore, aspettano la Sua venuta e amano la Sua apparizione vinceranno – 1 Co. 2:9; 2 Ti. 4:8; Apo. 22:20; 17:14.
- F. Amare l'apparizione del Signore è una prova che amiamo il Signore e che viviamo per Lui oggi; pertanto, esso diventa un requisito che dobbiamo soddisfare per ricevere il Suo premio – 2 Ti. 4:8, 18.

- G. Amare l'apparizione del Signore non significa che non dobbiamo vivere una vita normale; anzi, più amiamo la Sua apparizione, più dobbiamo vivere una vita normale oggi – Mat. 24:40-42; 2 te. 1:10; 3:6-12; 1 Ti. 5:8.
- H. In qualità di coloro che amano il Signore Gesù, che Lo accettano come vita, che Lo vivono e che Lo magnificano, dovremmo aspettare la Sua venuta e amare la Sua apparizione; questo dovrebbe essere il desiderio del nostro cuore e il nostro vivere come coloro che sperano di entrare nella Sua gioia, di essere salvati nel regno celeste del Signore e di ricevere la corona della giustizia – 2 Ti. 4:8, 18.